

SINDACATI E DIRIGENTI LANCIANO L'ALLARME LA DENUNCIA DI SINDACATI E DIRIGENTI

Caro affitti, poliziotti in fuga dalla città

In tanti arrivano a Milano ma poi chiedono il trasferimento. Sulp: «Un fenomeno ingestibile». Persi 600 agenti

Caro affitti, agenti via dalla città Il questore: «Sicurezza a rischio»

Molti neo assunti prendono servizio in via Fatebenefratelli, in particolare alle Volanti, ma già dopo pochi mesi chiedono il trasferimento. Megale: «Così non si aiuta la qualità del lavoro»

ALESSANDRO ASPESI

■ «Gli agenti di polizia affrontano tutti i giorni situazioni difficili, poter vivere senza preoccupazioni di tipo economico e soprattutto con la famiglia accanto per loro sarebbe particolarmente importante». A dirlo, a *Liberò*, il questore di Milano, Bruno Megale, parlando a margine del convegno sulla «Sicurezza senza tetto: i poliziotti stanno lasciando Milano?», organizzato dal Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di Polizia) alla Swiss Chamber di Milano. Per il Questore i giovani agenti che arrivano in città vorrebbero potervi rimanere ma la mancanza di alloggi li costringe spesso a tornare nelle (...)

segue a pagina 35

segue dalla prima

ALESSANDRO ASPESI

(...) regioni d'origine. «Un problema che si riflette anche sul turnover del personale», spiega il questore, visto che nella Squadra Volanti lavorano agenti con soli sei mesi, o un anno, di attività alle spalle. «Ci sono margini di miglioramento con la caserma Montello e l'housing sociale, ma trovare terreni edificabili in città è sempre più complicato», continua l'alto funzionario, avvertendo che «l'età media degli operatori si sta alzando dai 40 ai 50 anni», e che «la carenza di formazione e tirocinio potrebbe portare a una perdita qualitativa difficile da recuperare».

Un problema che per il questore è ancora più evidente al Nord. «Oggi i giovani agenti arrivano, vengono formati e poi tornano nelle loro regioni di origine», spiega l'alto funzionario, raccontando che solo quest'anno in 600 hanno lasciato Milano. «Nel complesso perdiamo 7mila operatori l'anno e, nonostante gli sforzi, ne riusciamo a rimpiazzare solo 4mila», sottolinea Megale, avvertendo che questa tendenza andrà ad invertirsi già dal 2027.

A margine del congresso il questore di Milano ha spiegato che la percezione di insicurezza in città è cambiata e la gente si ritrova a dovere quotidianamente affrontare minacce differenti da quelle di pochi anni fa. «I motivi sono principalmente tre», racconta Megale, spiegando che il primo è il numero delle università passato da 3 a 9. «Oggi abbiamo 300mila studenti che risiedono in città più altri 500mila che arrivano a Milano tutti i giorni», spiega, «questo significa movida non stop con tutto quello che ne consegue, droga e alcool inclusi». Per il Questore poi un altro elemento che ha cambiato il capoluogo lombardo è stato il grandissimo afflusso di turisti

che ha investito la metropoli subito dopo l'expo. «Si tratta di turisti particolarmente ricchi, che arrivano in città per spendere cifre importanti nei negozi e negli alberghi di lusso del centro». Persone spesso provenienti dai paesi

dall'area del golfo che naturalmente richiamano da tutto il Nord chi si dedica ai classici reati da strada come scippi e furti.

NODO IMMIGRATI

Per Megale poi un ulteriore elemento di insicurezza è determinata dal fatto che il 20% della popolazione milanese è costituita da immigrati. «Non è assolutamente mia intenzione criminalizzare nessuno», sottolinea il Questore, «ma in città ci sono 520mila stranieri regolari che si vanno ad aggiungere a quelli irregolari dei quali non si conosce l'esatto numero». Per Megale le statistiche parlano chiaro. Alcuni reati come i furti con strappo nella

maggior parte dei casi sono realizzati da questa fascia di



Peso: 33-13%, 35-70%

popolazione.

In merito alla questione alloggi Paolo Magrone, segretario provinciale Siulp Milano, conferma ribadisce il fatto che gli agenti lasciano la città per regioni con costi di vita più sostenibili. «Il "caro affitti" è diventato un fenomeno ingestibile dal periodo post-Covid, con speculazioni immobiliari che hanno ulteriormente aggravato la situazione», spiega il sindacalista, raccontando che molti colleghi stanno lasciando la città per trasferirsi in regioni dove il costo della vita è più sostenibile. «A Milano sono disponibili e occupati 2111 alloggi per le forze di Polizia», precisa Magrone. Presente all'in-

contro anche Matteo Mognaschi, presidente di Aler, che ha sottolineato come «l'impegno dell'ente nel destinare un intero palazzo in zona Corvetto alle Forze di Polizia», pur riconoscendo «la necessità di individuare ulteriori alloggi ristrutturabili in tempi brevi».

REALTÀ DIFFICILE

Massimiliano Pirola, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) conferma che Milano «è diventata una città proibitiva per i giovani agenti che, assegnati dopo i corsi, devono affrontare un caro vita insostenibile». Pirola spiega che in-

sieme ad Aler, il Sap ha condiviso la necessità di riservare alloggi alle forze dell'ordine affinché le famiglie dei poliziotti possano vivere serenamente a Milano «senza pagare un dazio troppo alto». «Lo stabile di via Comacchio, recentemente ristrutturato e messo a nuovo, è un esempio concreto della collaborazione tra sindacato e Aler», continua il sindacalista, «un'iniziativa che da una parte soddisfa i bisogni dei colleghi e dall'altra risponde alle esigenze di sicurezza e legalità in determinati quartieri». E di questo ha bisogno Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto, a sinistra, agenti di polizia in servizio, a destra il questore di Milano, Bruno Megale. Per Megale, "c'è grandissima sofferenza" nel reperire alloggi, un problema che si riflette anche sul turnover del personale. Per il questore: «Milano non è più attrattiva come città per gli operatori di Polizia».

